

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
—	—
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
—	—
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
—	—
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XVIII vers. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Chi scimmia ?

Il più frequente rimprovero che noi democratici cristiani ci sentiamo rivolto è quello di aver rubato al socialismo il suo programma sociale, sicché anche ultimamente il primo numero d'un periodico cesenate ci rinnovava, con una delle solite frasi fatte, l'accusa.

Eppure nulla di più falso. Se si parla del programma minimo: dell'esclusione delle donne e dei fanciulli da certi lavori sproporzionati, di un massimo di ore di lavoro, di un *minimum* di salario, di riposo festivo, ecc. nessun partito può vantare il monopolio di riforme che sono oggi foraggiate in tutti i campi; ma questa privativa può vantarsi tanto meno contro i cattolici, le cui teorie su questo punto sono antiche quanto il cristianesimo. Anzi noi potremmo rivolgerci a vicenda con giusta compiacenza il motto del Giusti al Capponi: — *Gino, erucamo grandi - E là non eran nati.*

Trattandosi poi di programma massimo, e della via che vi dovrebbe condurre, non solo noi non siamo copiatori dei socialisti, ma ne siamo apertamente avversari. Essi vogliono la abolizione della proprietà privata, e noi deplorando gl'immensi latifondi, cerchiamo di estendere la piccola proprietà, e la stimiamo il miglior coefficiente di benessere e d'indipendenza. A conseguire il bene economico essi credono indispensabile la lotta di classe per giungere alla soppressione delle classi: noi crediamo utile ed indispensabile allo scopo l'esistenza delle diverse classi, e tendiamo a stabilire tra di esse la più perfetta armonia. Noi vogliamo lo Stato regolatore, non assorbitore delle energie individuali: essi vogliono lo Stato-padrone, lo Stato-Dio, lo Stato-tutto. Dov'è qui il costume della scimmia?

V'ha di più. Essi stabiliscono come base di ogni legge sociale l'utile della comunità: noi facciamo nostra regola costante il giudizio che Aristide il giusto portò della proposta di Temistocle: Non può essere accettata, sebbene utile ad Atene, perchè non è onesta. Il benessere materiale essi fanno fine a se stesso, noi lo stabiliamo mezzo per conseguire un bene maggiore: il fine ultimo. - Potremmo essere più diametralmente opposti?

Invece molto i socialisti copiarono da noi. Non parlo propriamente dell'Italia, e degli ultimi tempi, quando speciali condizioni hanno messo fin qui i cattolici nell'assoluta impotenza di agire, escludendoli da ogni manifestazione civile. Ma non va trascurato che il Centro di Germania ha introdotte riforme e migliorie popolari, lodate da tutti gl'imparziali; che il Belgio cattolico ha preceduto tutte le nazioni in una provvida legislazione operaia; che lo stesso gran ministro socialista, il Millerand, in Francia, nel proporre progetti simili li accompagnava col solito ritornello: *comme en Belgique*. Diciamo di più. Qual è ora la fervida occupazione dei propagandisti del socialismo in Italia? l'istituzione di unioni professionali. Ma le unioni professionali sono nostre, esclusivamente nostre, ed hanno nel medio-evo tutta una storia gloriosissima. Il natural padre del socialismo, il liberalismo, distrusse quelle corporazioni, ed è curioso sentire il figlio, che volendo in questo rimediare al cattivo regime

del padre, chiama scimmie noi, che seguiamo una tradizione di famiglia.

Al Popolano neonato, dunque, mentre lealmente restituiamo il saluto delle armi, ci permettiamo, noi un po' più grandicelli, di rivolgere un suggerimento: di studiar meglio, prima di pronunziar giudizi, noi e le cose nostre al lume della storia.

il Savio.

TRA GIORNALISTI

Il Popolano da buon cavaliere incomincia la sua carriera con una campagna contro le suore. Non ce ne maravigliamo punto, capito che il periodico è forse retto da chi aprì il primo fuoco contro di esse al Municipio. E poi chi più che idee proprie ha quelle che gli fornisce ogni mattina il giornale, come volete che non si senta preso da monacofobia alla lettura della caccia agli ordini religiosi in Francia, Spagna, Portogallo?

Intanto i veri popolani si rallegrano della venuta di queste buone sorelle di carità nel Brefotrofio, e si augurano che entrino presto anche al Roverella. La buona prova fatta, nonostante le calunnie in contrario, all'Ospedale, danno a sperare ottimo risultato.



Leali sempre, noi non abbiamo alcuna difficoltà di unirci al Popolano nel desiderare nelle fanciulle dell'Orfanotrofio la spigliatezza e la perizia nelle faccende domestiche che le rendano più atte ad affrontare i pericoli e i bisogni che le attendono all'uscita dal convento; ma crediamo che le suore non manchino d'insinuare tuttociò alle giovani. Intanto diciamo subito, dietro assicurazioni avute, che il Popolano è male informato quando parla di croci fatte segnare alle allieve con la lingua per terra. E' un fatto che, almeno da anni non accade.



D'accordo poi con lo stesso periodico, nel trovare inopportuna la reggimentazione del Ricovero Roverella. Certi poveri vecchi e vecchie si lagnano delle passeggiate che per alcuni riescono forse anche troppo corte, ma che per altri, difettosi o deboli, sono addirittura insopportabili. E poi volete negare ad un povero vecchio o ad una vecchierella che vada, una o due volte la settimana, a cambiar quattro ciarle coi parenti o con qualche vecchia conoscenza? E' peggio che privarli del pane. Si teme che abusino della libertà! Ma attendete ad impedir questo piuttosto; ma non adottate un sistema così radicale.



E perchè non solo il Popolano, ma anche tutti i periodici locali indipendenti non si uniscono con noi nel deplorare un grave inconveniente, da noi lamentato sempre, ma di cui l'ultimo fatto accaduto a Celincordia ha rinnovato il disgusto? L'istituzione della ruota nei Brefotrofi era stato delicato pensiero di chi voleva impedire che qualche infelice travolta o sedotta, tentasse un delitto maggiore per occultare il frutto della propria colpa. La ruota dava luogo a qualche inconveniente, e, (siamo sempre lì) per rimediare a questo si è abolita la ruota. Intanto accadono a quando a quando fatti come quelli di Celincordia, e Dio non voglia che non ne accadano di quei peggiori, che sfuggono alla cronaca e alla statistica.

LIBERALISMO AFFAMATORE

In un tempo in cui si fa tanto rumore per ottenere all'operaio una più equa mercede, pochi hanno pensato alla tristissima condizione in cui viene lasciata una parrocchia dopo la morte del suo rettore. Il R. Economato, come si sa, prende possesso dei beni della parrocchia, ed a chi la regge interinalmente in qualità di economo spirituale, si trattasse pure di parrocchie di buona rendita, non si passa che una lira (meglio 98 centesimi) al giorno. Con questo lauto stipendio il povero prete dovrebbe campar lui, mantenere quando sia indispensabile come in parrocchie di 5, o 6 mila anime, uno o due coadiutori, sopportare le spese del culto, ecc. Dimando io se un contadino del Mantovano, non sia un Creso al paragone. Alle rimostranze fatte si è risposto che così deve farsi in forza di un decreto. Oh! per affamare dei preti non c'è bisogno di una legge; basta un decreto, e vedrete che non sorgeranno davvero i partiti popolari a protestare! Questi diranno che stimano nulla di lavoro d'un sacerdote, ma il fatto è che la maggioranza lo richiede, che il governo lo riconosce, e che finalmente quel prete ora non potrebbe attendere ad altri lavori.

E' pur notevole l'imbarazzo, in cui viene a trovarsi un parroco novello. Questi, ordinariamente povero, deve affrontare le seguenti spese. Oltre le imposizioni ecclesiastiche, le sole una volta, bisogna sottostare alla tassa di successione, inconcepibile con la manomorta che si paga poi; all'esecuzione della perizia sui fabbricati che spesso non può riscuotere dagli eredi dell'antecessore; al deposito ora richiesto per garantire la perizia futura; alle tasse di possesso; ad accomodarsi un po' di casa, ecc. ecc. Per tutto questo un cumolo di debiti, che il relativo frutto, le tasse esorbitanti, le scarse entrate, i diminuiti proventi non si sa come permetteranno di pagare.

E con tutto ciò per certuni i preti nuotano nell'oro, e il povero che lo esclude continuamente strepita e lo chiama avaro se non ne cava non si dice un soldo o un pane, ma qualche lira.

Il governo ha spogliato il clero, gli va assottigliando ogni giorno lo scarso vitto, e poi versa lagrime e manda gemiti sulla miserabile condizione del basso clero. Coccodrilli!

NOTE SOCIALI

Il diritto di proprietà secondo S. Tomaso.

Il Santo Dottore in relazione al diritto di proprietà (2. 2. al 9. 66. art. 1.) comincia dal chiedersi se sia naturale all'uomo il possedere i beni esteriori. E distinto in questi beni la sostanza dall'uso, insegna che, quanto alla sostanza, appartengono solo a Dio, così che non possono essere assoluta proprietà dell'uomo; quanto all'utilità che viene dall'uso, appartengono all'uomo, essendo essi creati da Dio per l'utilità dell'uomo.

Questo principio è capitalismo, per quanto non parli di divisione di ricchezza, nè del modo di possedere, perchè ci indica le idee del S. Dottore in ordine alla natura dei beni temporali. È qui infatti che è lecito concludere che il dominio dell'uomo sui beni terreni non è assolutamente indipendente, ma sempre subordinato al fine principalissimo voluto da Dio, che è l'utilità dell'uomo. (Cfr. 2. 2. al q. 66 art. 7.) E dico: in genere dell'uomo. Perchè intendo di tutti e di ciascun uomo che trovasi in questo mondo, il quale avendo dovere strettissimo di conservarsi in vita, deve corrispondentemente avere un sacrosanto diritto di usare delle cose naturali per i bisogni proprii della sua natura.

E con questo, che i beni temporali sono per l'utilità di tutti, convengono tutte le scuole economiche,

dalla liberale meno moderata alla socialista più esagerata. La discordia comincia quando si vuol stabilire il mezzo più conveniente per ottenere l'utilità di tutti. Poiché il socialismo vuole che allora solo sia ottenuto questa utilità, quando i beni produttivi siano da tutti collettivamente posseduti.

La scuola liberale crede che la massima utilità si ottenga quando la proprietà privata godrà della massima libertà, senza coercizioni, e, notate, senza scrupoli circa il modo con cui deve essere impiegata.

La scuola cattolica invece segue S. Tomaso, l'interprete fedele della dottrina cristiana, che insegna esplicitamente essere la proprietà privata il modo più efficace per l'utilità comune, purchè chi possiede non ne usi solo a suo interesse, ma, come è suo strettissimo dovere, a bene di tutti. Il S. Dottore infatti nella 2. 2. q. 66 art. 2. si propone questo quesito: « È lecito a questo o a quell'uomo possedere qualche cosa come propria? » E risponde che in ordine ai beni esteriori all'uomo competono due cose; la prima il diritto di proprietà (che in conseguenza a quello che ha detto nell'art. 1. e noi abbiamo esposto sopra, definisce *potestas procurandi et dispensandi*, il diritto di curare e di distribuire) e che quanto a questo l'uomo può lecitamente possedere, *che anzi la proprietà privata è necessaria all'umana vita*, per tre ragioni che Egli brevemente espone. E segue: « La seconda cosa che compete all'uomo, è l'uso dei beni esteriori; e quanto a ciò l'uomo non deve avere i beni esterni come proprii, ma come comuni, per modo che facilmente li comunichi nelle altrui necessità: onde dice l'Apostolo: *Comanda ai ricchi di questo secolo di dare e comunicare il proprio facilmente.* »

Commenti a queste espressioni così chiare noi non ne facciamo. Desideriamo solo che si rifletta alla diversità della definizione del diritto di proprietà dato da S. Tomaso, da quella che pure piace a tanti: *jus ulendi en abutendi*. E invitiamo a pensare ciascuno da sé serenamente e spassionatamente su quel che possa importare la *potestas procurandi et dispensandi* in ordine specialmente a ciò che insegna S. Tomaso, che cioè il possesso dei beni temporali è subordinato al fine prefissosi da Dio nel donarli all'uomo, l'utilità di tutti.

Intanto sentiamo quello che insegna il *Pastor della Chiesa nella Rerum Novarum*. Esposte le parole sopra riferite di S. Tomaso come risposta della Chiesa Cattolica alla domanda: « quale deve essere l'uso dei beni temporali? » dice: « Niuno al certo è tenuto a sovvenir gli altri di quello che è necessario a sé ed ai suoi: anzi neppure di quello che è necessario alla convenienza ed al decoro del proprio stato; perchè niuno deve vivere in modo non conveniente. Ma soddisfatto alla necessità e alla convenienza, soccorrere col superfluo ai bisognosi è dovere. Quello che sopravanza date in elemosina. (Luca XI. 41.)

Eccetto il caso di estrema necessità, non sono questi, è vero, obblighi di giustizia, ma di carità cristiana, (1) il cui adempimento non si può certamente esigere per vie giuridiche; ma sopra le leggi ed i giudizi degli uomini sta la legge ed il giudizio di G. Cristo il quale inculca in molti modi la pratica del donar generoso, ed insegna essere cosa più beata il dare che non il ricevere, e terrà per fatta o negata a sé la carità fatta e negata ai bisognosi: *Quanto faceste ad uno dei menomi di questi miei fratelli, a me lo faceste.*

In conclusione, chiunque ha ricevuto dalla munificenza di Dio copia maggiore di beni, sia esteriori e corporali, sia spirituali, a questo fine li ha ricevuti di servirsene al perfezionamento proprio, e nel medesimo tempo come ministro della divina provvidenza, a vantaggio altrui. Chi ha dunque ingegno badi di non tacere; chi abbondanza di roba, si guarda dall'essere nell'esercizio della misericordia troppo stretto di mano: chi un'arte da vivere, ne partecipi al prossimo l'uso e l'utilità. »

Così il Papa. Facciamo che non sia la sua una voce che grida nel deserto. G.

(1) Del resto, come dice il Bellarmino, che uno si danni per violazione di giustizia, o per mancanza di carità importa poco.

IL VOTO PLURIMO NEL BELGIO

Rispondemmo di passaggio all'addebito fatto al governo cattolico del Belgio del voto plurimo che usa in quello Stato. Essendo l'argomento importantissimo, ci piace ritornarvi sopra per alcuni schiarimenti e riflessioni.

Tutti i cittadini del Belgio che hanno compiuto i 25 anni sono elettori per la Camera dei deputati: per il Senato (anche il Senato è elettivo) occorrono 30 anni.

Un primo voto supplementare è concesso all'elettore di 35 anni compiuti, ammogliato, od avente discendenza legittima se vedovo, il quale paghi d'imposte dirette od indirette, almeno lire cinque annue. Come si può capire, sono ben pochi che non possano conseguire questo secondo voto, per deficienza di reddito.

Un secondo voto è concesso al proprietario che abbia una rendita imponibile di 43 lire, oppure possieda in rendita pubblica o in iscrizione sul gran libro del debito pubblico almeno cento lire di rendita. L'elettore però che unisce le due condizioni non ha diritto che ad un voto solo.

Due voti supplementari sono attribuiti a chi possiede certi diplomi d'istruzione superiore, o a chi abbia esercitate alcune cariche pubbliche.

Però nessuno nelle elezioni politiche può avere più di tre voti.

Nelle elezioni comunali non hanno diritto di voto che i cittadini che hanno oltrepassato i 30 anni.

I voti supplementari sono quelli stessi concessi per le elezioni politiche: solamente un nuovo voto supplementare è concesso ai proprietari d'immobili aventi una rendita imponibile di 150 lire. Così il numero dei voti che si possono accumulare da una sola persona è portato a quattro.

Una vera rappresentanza degli interessi nei consigli comunali viene ammessa dall'art. 4 della legge 11 aprile 1895. I consigli comunali, oltre che dal numero dei consiglieri da eleggersi dai singoli, sono composti di 4 od 8, (secondo l'estensione dei comuni) consiglieri eletti direttamente dai cittadini i quali riuniscono le condizioni volute per essere elettori nei consigli d'industria e di lavoro. Gli operai ed i padroni del Belgio da tempo nominano i *prud'hommes* che formano i consigli suddetti, e che sono i nostri probiviri. In questo modo gli operai vengono ad avere una doppia forza; essi conservano il loro diritto di votare insieme col corpo elettorale generale; più hanno assicurata nei consigli comunali una speciale rappresentanza. Questi quattro od otto consiglieri vengono nominati metà dagli operai e metà dai padroni.

Dalla semplice esposizione di questi articoli, la legge elettorale del voto plurimo nel Belgio apparisce ben altro che l'infamia, di cui parlava il *Risveglio*. Se qualche maggior diritto è concesso ai proprietari come tali, è cosa che sotto un aspetto potrà sembrare meno equa, ma che sotto un altro, oltre al trovare la sua ragione nel momento in cui uscì, risponde ad un concetto ammirabile di conciliazione tra il diritto individuale e il diritto sociale. Perchè, se è chiaro che ogni individuo adulto che sopporti i pesi della società deve aver diritto ad una certa influenza nel governo del suo paese, non è però men chiaro che la società ha diritto di non avere un governo impossibile ed assurdo. E tale deve sembrare quel governo che si basa sul principio che tutti gli uomini si equivalgono, e che essi non devono contare come valore, ma come numero, di guisa che il voto di un ubbriacone impenitente o di un cretino non interdetto possa render nullo il voto di un primo cittadino del regno.

Forse sarà questo pure nient'altro che uno dei palliativi per prolungare la vita di un parlamentarismo destinato a scomparire. Ma tra il suffragio universale di oggi e la rappresentanza professionale avvenire, che è l'ideale di gran parte dei cattolici, il voto plurimo può arieggiare ad una via di mezzo che renda più piano e più facile alla società attuale il brusco passaggio.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 12 — B. V. delle Grazie. — Festa della Madonna del Divino Amore alle Cappuccine. — Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo. — Festa della B. Martinengo ai Cappuccini. — Prima delle domeniche di S. Luigi.

Lunedì 13 — S. Liberio arciv. di Ravenna. — ROGAZIONI.

Martedì 14 — Anniversario dell'Incoronazione della B. V. del Monte. Festa nella sua basilica. — ROGAZIONI.

Mercoledì 15 — S. Manzio vesc. m. Prot. min. princ. di Cesena. Festa titolare della chiesa del Suffragio. — ROGAZIONI.

Giovedì 16 — ASCENSIONE DI N. S. G. C.

Venerdì 17 — S. Giovanni Nepomuceno mart.

Sabato 18 — S. Venanzio mart. a Camerino.

In S. Zenone. — Domenica 19 corr. si celebra nella Chiesa di S. Zenone la Festa della Veneratissima Immagine del SS. Crocifisso. Detta Festa è preceduta da un devoto triduo che incomincia la sera del 16.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

II "SAVIO", in giro

J'Automobil.

Adess vujitar av cardì che me a voja critiche ènca j'automobil..... mo 'sta volta av sbajé, parchè ènzi a me im pjis. Però siccom che me a nascett cun una baracola int la testa, e un professor ch' un visitett e e dgett ch'era il *bernoccolo della filosofia*, a voij di' ènca me e mi sentiment sora 'st' j' automobil, e ricamèi qualca *osservazione filosofica, o psicologica, o zò lé dria*.

Sè, un j'è gnint da di', l'è una bèla invenzion..... An l'ho sempra dett che j'oman j'ha giudizi quand il vò druvè! L'è un pechè ch'in epa ancora truvè una màchina ch'la daga da magnè a tott la zenta ch'la ha fèma. Un gran giudizi! invenzion! progress! e, e pèr impussebil, la miseria la cresc! Parchè ènca cun j'automobil us corr, us corr, e intènt..... e cresc la pita, e la miseria la'n cala un azcident!...

Basta, e piò ch'l'avrà int e càpar e sarà i fiacaresta, ch'in sarebb mai cardù, dop ch'j'ha ènca al bicicletti contr' ad lor, che al caròzi al j' andass senza cavall! 'Sa vliv ch'av degga me? Un pò' la volta a vdirem a caminè la zenta senza mojar al gambi!

— A voij din un'ètra, e po a finesc: Me u num squèdra un càpar che brott mogg ch'i fa 'st'j'automobil cun che trumbett. Mo com? E Cumun uj'ha rizevù a sòn d'Banda e lor j'arspundeve cun un varsazz che miteva pavura! A toij meij zent volti e campanell dal bicicletti! Mo seusem, il *progresso* l'ha da 'vni 'vènti cun un vers che pè un ragg ad sumar? Questa l'è propi, a dil in bona lengua, un'ironia!

E adess, che me aj' ho finì, arputarò qualc discors e a gli'usservazion che faseva la zenta, che, se miga ch'in avess il *bernoccolo* cumè me, dal volti in dgeva qualcadona dal boni.

* * *

Franzchin. — Mo bèda, 'Stòvan, ch' l'è propi una bèla tràpula!.. Ah i nost vecc in' ha vest guint!.. Mo guèrda quel che là, ch'i l'ha farmè, cum'e sdàza, ohv! Lo e vreb andè via, mo e chèn stè lé cun e slendar! Guèrda quel ch'us'è invji' cum e va, 'vè là! Sèngua d'una sorba secca! Me smett che corr quant e vapor!

'Stòvan. — Mo fet par ridar!... T'an e se' che un sgnor la vlù fè al cursi cun e vapor, e un 'd chi luccfar che lé uj' ha dè tott la forza che pareva ch'ul purtess via e Dgevil, e l'è pass avènti a e vapor int un lèmp! Mo esat cred, i va a benzina vit: e us va ènca in chèv e mond cun la benzina!

F. — Guèrda cum e volta secc quel che là. Mo e sarà pu fadiga a guidej?

S. — Mo 'set matt! I vò poc' acqua int e bei, vit, ch' j' arzmint che lé!.. Bèda che quel ch'j' ha inventè l'ha d' avè dla roba int la testa!

* * *

Marjina. — Mo guardé, Carolla, iv vest? Uj'è una dòn! Oh ch'bèla sgnora!

Carolla. — L'è vera veh! Guardé cum la sta ben! Mo sè, ch'lam pjis. Al dòn al stà meij a lé ch' ne in bicicletta. Ad che poch! Cs'an dgiv Marjina? S'un' èt an fa tott che smanezz cun al gambi, che sta piò mèl!

M. — Sicura, invece d'una bicicletta as vlem tó un ad chi locomobil che lé, Carolla!

* * *

Fafett. — Cìò, veh, quel l'ha mazzè l'ors, guèrda! *Pèvul.* — Oh! t'ua! L'è propi un ors! 'Sa vùt ch'ad degga, tott i gost j'è gost. Um vèn int la mènt e mi nonn ch'us fasèt una saecona cun una pèla ad chèvra. Mo i sgnur j'ha dal bèl vgnj dal volti.

F. — J'è propi tott sgnur veh! Et vest quel ch' l'ha che vsti ad pèla! Vit, e mond l'è fatt acesè: cal macchini u li fa j'operèri e us li god i sgnur; tott all'arversa di giornèl, che, e dgeva e mi pòr babb, uj fa i furb e uj lèz i minciun!

* * *

E Fattor. — E vò es'an dgiv, Tugnet, av pijis?

Cuntadèn. — Me deghe che... l'è un bèl' avdè, sè; e sarà una bèla invinzion ènca e taramobil, cum i dis lo...

F. — L'automobil us cèma.

C. — O taramot, o taramobil, un m'importa un figh, mo me deghe che... la mi sunara e po' piò. Lessa pù ch'la sbàra te, mo aj garantess me ch'la s' duma mej. Vedal, in dà vènt seud, mo an la darebb gnènc par tri ad chi chèpar che lé. S'un'è èlt, ho chèra par quij dla barciucletta, che pareva chi foss tott lor, e invece cun quii che lé, uj tocca stè ad dria. Ho chèra!

F. — Mo figurev, Tugnet, cun l'automobil us va du ch'us vò, ènca in chèv e mond!

C. — Fòra che in Paradis! In cariola ho santi di' ch'us i va, mo in taramobil an e cred; aj vagh prema me cun la mi brecca.

* * *

P. Bruscadino.
Per finire. — Ci si dice che la Giunta Comunale di Cesena abbia avanzato una protesta contro la Giunta ed il Sindaco di Ferrara che si recarono con pompa a felicitarsi ufficialmente con quell'Ecc. Arcivescovo di ritorno da Roma ove è stato creato Cardinale. Attendiamo la conferma o la smentita dal *Cittadino*!

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita dell'Uomo
Premiata con Diploma d'Onore all'Esposiz. di Torino 1898
ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN VERONA

Tariffe mitissime. — Facilitazioni speciali alle Istituzioni Cattoliche, ai Seminari, Conventi, Canoniche, ecc.

Agenzia Generale in CESENA signor GIOVANNI ANDREUCCI. - Ufficio: Via Aldini, 2, di fianco alla Caserma dei Servi. - Recapito: Via Zeffirino Re, 30.

IL SOLITO AFFARE PRIVATO

I socialisti e la Pasqua.

Il magno giornale socialista d'Italia, l'Avanti, riceve da Bruxelles e pubblica:

«Alla Pasqua cattolica, festa di superstizione e d'incoscienza, i socialisti belgi avevano opposto da tempo la pasqua rossa. Riuniti nelle loro gloriose Case del popolo, essi celebravano in quel giorno la lieta risurrezione della primavera e riaffermavano in discorsi d'occasione e in canti entusiastici la grandezza della loro fede».

E anche questa tentamola a mente per quando i socialisti si dicono amici teneri della religione!

I socialisti e la Passione di Gesù Cristo.

Togliamo dalla Civiltà Cattolica:

«A Pontassieve in Toscana, poche sere fa alla presenza di un pubblico numerosissimo veniva messo in scena un dramma dal titolo la Passione di N. S. Gesù Cristo, da una Compagnia venuta di fuori, coadiuvata da vari giovani del paese, che, a quanto ci si dice, eseguirono felicemente la loro parte. Tutto sarebbe proceduto con ordine e con piena soddisfazione degli spettatori ma parte di questi restò disgustata dal contegno di un gruppo «forte e cosciente» di compagni, che nei punti più commoventi del dramma, scimmiettando i Giudei, applaudiva agli insulti che la piazza scagliava al Cristo e con segni di soddisfazione ne approva la condanna di morte.»

Anche sacrileghi!

Da un ultimo numero della Bandiera del Popolo di Firenze togliamo:

«A Settignano — nella gentile e cortese Settignano — il giorno di Pasqua accostavasi alla Sacra Mensa, insieme cogli altri, un giovanotto ascritto alle file dei «compagni». Ricevuta la Sacra Ostia, il miserabile — non sappiamo trovare altro nome — la sputò nell'interno del cappello, ed uscito di chiesa sulla piazza, buffonescamente si pose a trinciare benedizioni a destra ed a sinistra dicendo che ormai poteva funzionare da prete anche lui.

«Se un ragazzo li presente, reduce anch'esso dalla Mensa Eucaristica, non si fosse fatto dare il cappello e non avesse immediatamente inghiottite le Sacre Specie, chi sa dire a quali profanazioni Esse non sarebbero forse state soggette?»

«Riferendo questo avvenimento sentiamo la penna tremarci fra le dita; ma abbiamo un argomento di più della neutralità del solito movimento».

CESENA

Il Giro d'Italia in automobile. — Degna della tradizionale ospitalità cesenate è stata l'accoglienza fatta martedì 7 corr. agli automobilisti di passaggio per la nostra città. Dappertutto una folla enorme di popolo; piene le finestre dalle quali sventolavano le bandiere. L'ordine fu perfetto stante le predisposizioni prese dalle autorità e lodevolmente eseguite dalle guardie di P. S. Municipali e dai Pompieri. In piazza V. E. prestava servizio la banda cittadina. Poco prima delle 8 giunse l'automobile N. 27 del Sig. Gino De Martino seguito dal N. 12 del Conte Brunetta d'Usseaux, dal N. 6 del Sig. Luigi Brigatti che non si fermarono. Giunsero quindi quelli del Sig. Enrico Maggioni (N. 40), e del Conte Biscaretti di Ruffia (N. 2) nel quale viaggiavano redattori di giornali, compreso quello della Patria d'Ancona ed Osservatore cattolico di Milano. Seguirono: quello N. 54 del marchese Girolamo Sommi Picenardi; l'altro N. 66 del Sig. Tognetti; la vettura N. 20 del dottor Barzilai sulla quale era anche la sua signora; la vettura N. 29 del Sig. Georges Berteaux; la vettura N. 31 del Sig. Paolo Briedlander; la vettura N. 50 del cav. Aristide Olivari; la vettura N. 28 del Carlo Festa, sulla quale erano due capitani; quella N. 4 col direttore della carovana, cavalier Federico Johnson.

Altre giunsero più tardi. In tutte furono N. 24. Gli automobilisti al loro arrivo erano ricevuti nella sala del Comune dalle autorità e dai soci del T. C. che offerse ai gitanti fiori e Vermouth d'onore. Tutti erano lieti ed ilari, e per nulla sofferenti del viaggio per quanto compiuto in pessime condizioni. Gli automobilisti partirono dopo breve sosta salutati festosamente.

Artisti di Canto. — La Signora Maria Grisi-Ghiselli che canta a Vicenza nell'opera Aida di Verdi ha ottenuto un incontrastato successo. Ne parlano lodevolmente i giornali: L'Adige di Verona, Lo Staffile di Firenze, La Provincia di Vicenza, La Cronaca dei teatri di Milano, L'Adriatico di Venezia, La Rivista melodrammatica di Milano e L'Avvenire di Bologna che scrive:

«Una parte lodevole resa e applaudita ogni sera è quella di Aida sostenuta dalla valente e bella signora Grisi Maria, che ha voce dolce, morbida e simpatica, di cui dispone con molta arte, e piace ogni volta più specialmente nel canto piano e delicato.»

— Il Tenore Cav. Bonci ha ottenuto uno di quei trionfi che solo lui può oggi avere ovunque, cantando ad Ancona nell'opera i Puritani e Bohème. Chi scrive ha assistito a tutte e due le rappresentazioni e

può asserire che il Bonci solleva un crescendo di ammirazione e di applausi strappando più volte agli spettatori cogli applausi anche le lagrime, specialmente dalle romanze stupendamente miniate: A te o cara (Puritani) e Quest'è Mimi della Bohème.

— E giacché parliamo di artisti di canto diremo anche che dai giornali che ci sono pervenuti da Siviglia (Spagna) rileviamo che il Tenore sig. Francisco Granados ha ottenuto un felicissimo risultato cantando nell'opera Lohengrin.

A tutti questi artisti che Cesena sa grandemente apprezzare facciamo i nostri rallegramenti.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per martedì 15 corr. alle ore 15.

Chirurgo Primario. — Il Signor Sotto-Prefetto con cortese sollecitudine ha approvato, manifestando il suo vivo compiacimento, la nomina del Dott. Michi a Chirurgo Primario, il quale ha già assunto il suo ufficio. Per questo mese egli ha il suo recapito all'Ospedale Infermi. A datare del 1. Giugno p. v. fisserà la sua abitazione nella Casa Bartoletti posta in via Chiaramonti N. 7.

Il concittadino Dott. Umberto Ceccaroni, Chirurgo Primario a Bertinoro è stato nominato sostituto al Dott. Mischi a Meldola.

Per la festa della democrazia cristiana anche quest'anno la Società I. C. di Cultura Editrice di Roma pubblicherà il **Numero Unico «15 MAGGIO»**. Esso conterrà articoli delle migliori penne della democrazia cristiana italiana, oltre qualche estera, e sarà splendidamente illustrato. Se ne prevede una grandissima diffusione. Una copia cent. 5.

In Cesena si venderà nel Negozio Andreucci di fronte al Suffragio.

Al Gruppo D. C. si succedono le adunanze di discussione. Anche domani domenica, alle ore 19,30 precise, se ne terrà un'altra interessantissima. Preghiamo vivamente gli amici ad intervenire numerosi.

Pro-Agricoltura. — Domani domenica alle ore 10,30 nel Palazzo Comunale, e alle 16 al Borello, il Prof. Dino Sbrozzi terrà due pubbliche conferenze sul tema: *La coltivazione della vite*.

Per cura del Comizio Agrario il Dott. Tito Francia domani alle ore 9 nel fondo Assano (San Pietro) presiederà la discussione: *Pinzatura, incisione anulare della vite, poltiglia bordelese e sulfurazione*.

Società Dante Alighieri. — Il Prof. G. Caldi, domani domenica, alle ore 15,30, terrà nel Casino del Teatro una pubblica conferenza sul tema: *L'Amore nella Scienza di Stato*.

Università Popolare. — Martedì scorso, presieduta dal Sindaco, seguì un'adunanza per discutere sulla fondazione di una Università popolare nella nostra città. I convenuti accolsero in massima l'idea, e gli insegnanti presenti si assunsero di prestare gratuitamente la loro opera.

Al forno comunale il pane per i poveri è stato elevato a cent. 32 il Kg., e d'ora innanzi non saranno venduti più di 2 Kg. per famiglia.

Unione Velocipedistica Cesenate è il nome di una nuova associazione ciclistica istituita da poco nella nostra città.

Data la prevalenza dell'elemento giovanile in detta società, crediamo che si risveglierà lo Sport ciclistico, ciò che noi volentieri auguriamo. Il Consiglio Direttivo è così composto: Geom. A. Castagnoli Presidente, L. Onesti Segretario, U. Pasini Cassiere, Leonardi L., Minghetti E., Nardi L., Sacchetti C., Consigliieri.

Teatro Comunale. — Verso la fine del prossimo giugno la Compagnia drammatica Talli-Grammatica-Calabresi darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Comunale.

Vandalismi. — Ignoti nottamboli la scorsa settimana commisero vari atti vandalici, fra i quali uno in piazza V. E., deturpando due bellissimi battenti della porta di casa Saralvo. Nutriamo fiducia che quei pochi tristi non avranno a giuocar molto.

Il volo dei coniugi Silimbani col pallone Fulmine, che doveva aver luogo lunedì scorso sulle 16, dopo lunghissima aspettativa per avarie subite dall'aereo-stato al momento della gonfiatura stessa, all'Ave-Maria sonata, ancora si attendeva ansiosamente.

Finalmente verso le 20 il pallone mal gonfio si alzò, ma però a non troppa altezza e con un solo aereonauta, il Giuseppe Silimbani. Giunto sul palazzo delle Scuole l'aereonauta pensò di scendere sui tetti ma pericolosamente invece cadde prima su di una armatura del vicino erigendo ricreatorio laico e disgraziatamente andò poscia a finire in un cortile per un'altezza di metri 14. Riportò non lieve ferita e fu trasportato all'Ospedale. Il giorno prima sullo stesso pallone aveva fatto una discreta volata la Signora Silimbani.

Cani. — Fino al 29 corr. resta ostensibile nella Ragioneria Comunale la matricola dei contribuenti alla tassa dei cani. I ricorsi dovranno esser redatti in carta bollata da Cent. 60.

Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti.

Resoconto del III. Bimestre (marzo-aprile):

Soci: professori n. 7, studenti n. 41. — Totale n. 48.

Opere: donate n. 13 (volumi 36), acquistate n. 4 (vol. 4). — Totale generale: opere n. 414 (volumi 485).

Prestiti fatti nel bimestre: n. 206.

ENTRATE		USCITE	
Per quote mensili	L. 23,75	Per acquisto opere	L. 10,25
Per multe	» 1,25	Per cancelleria e legat.	» 11,95
Totale	L. 25,00	Totale	L. 22,20

Avanzo di cassa: L. 2,80.

Sono da ringraziare i cortesi donatori sigg.: G. Dellamore, avv. N. Trovanelli, A. Zambonelli di Bologna e dott. A. Zignani di Teodorano.

Concorso. — Il Comitato per le onoranze a Verdi da parte delle R. Scuole Secondarie di Milano ha indetto un concorso a premio per una Vita del grande musicista, in attuazione della nobile iniziativa presa dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, conosciutissima per le sue consuetudini filantropiche e di rinomanza universale, per i suoi prodotti medicinali (pillole di Catramina, Pitiecor, Emulsione di Pitiecor, ecc.) e per l'attiva produzione di Profumerie Igieniche, tra cui il celebratissimo Sapol. Le grandiose Mostre Campionarie aperte nel giro di pochi anni a Milano, Torino, Napoli e recentemente a Roma, stanno a provare l'importanza di quella industria.

La somma per il detto concorso, già versata dalla Società Bertelli al Comitato è di L. 5000 (cinquemila). Il premio sarà di L. 3000 (tremila). Le condizioni e le modalità del concorso sono espone nel Programma, che gli interessati potranno ritirare presso la nostra Redazione e presso le Direzioni degli Istituti Scolastici del Regno.

Caldaie a vapore. — Il giorno 3 Giugno p. v. sarà aperta in Bologna una sessione di esami per gli aspiranti conduttori caldaie a vapore.

Gli interessati tanto per le norme di ammissione quanto per il programma degli esami come per ogni ulteriore schiarimento potranno rivolgersi o agli uffici di questa Sottoprefettura od a quelli del locale Municipio.

Movimento della popolazione. — Dal 3 al 9 corr.

NATI 36. — Malucelli Pia di Eugenio macell., via Uberti. — Lombardini Giovanni di Sabatino mediat., via Strinati. — Zanucoli Augusta di Zaccaria poss., corso Garibaldi. — Urbini Carolina di Federico secchiaio, via Isei. — Ceruti Giulio di Ivanhoe dirett. farm. Osped. — Bianchi Fortunato di Angelo facch., subb. Comandini. — Zacchi Pietro di Leopoldo canton. ferrov., San Pietro. — Briganti Ubaldo di Francesco fabbro, via Manfredi.

E N. 28 nel Forese.

MORTI 11. — Casadei Guido, anni 4, di Oreste maniscalco, via Braschi. — Amadori Maria, 25, bracc. nub. (Osped.) — Maldini Maria in Masacci, 57, tessitrice (Osped.) — Scrittori Lazzaro, 45, impieg. di Mercato Saraceno (Osped.) — Nicchi Pompeo, 66, pension. cel. (Osped.) — Caporali Mirko, anni 1, di Gaetano verniciatore, via Tiberti. — E N. 5 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 21.

Fontana Nazzareno, 38, negoz. con Pasini Dina, 25, sartr. — Gherardi Attilio, 42, mugnaio, con Ferri Silvia, 37, mass. — Zavaloni Anacreonte, 26, falegname, con Piracini Medea, 24, sartr. — Rasi Sante, 29, trafficante, con Riceputi Artemisia, 18, mass. — Montani Luigi, 27, con Collini Luigi, 34, domestici. — E N. 16 nel Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Signor Guglielmo Cacchi
Rappresentante la Società Anonima Italiana Infortuni di Milano in CESENA

Nel rilasciarle quitanza delle Lire UNDICIMILA oggi stesso pagatemi a titolo di risarcimento per invalidità permanente in dipendenza della Polizza contratta il 29 Luglio 1898, sento il dovere di esprimere a Lei ed alla spett. Società Anonima Italiana Infortuni di Milano da Lei degnamente rappresentata in questo Circondario i sentimenti della più viva riconoscenza per la sollecitudine e puntualità colla quale la Società stessa volle indennizzarmi del sinistro, senza nemmeno attendere il completo esaurimento della cura.

Altrettanta gratitudine esprimo a Lei ed al Sotto-Agente Sig. Mengozzi per la cortese cooperazione al disbrigo della pratica occorsa segnalando alla pubblica considerazione i benefici che possono venirne da un atto di oculata previdenza, non ancora adeguatamente compreso, con una compagnia seria e rispettabile qual è la Società Anonima Italiana Infortuni di Milano.

Con ogni ossequio mi professo
Sogliono al Rubicone, 28 Aprile 1901

Dev.mo
CLEMENTE FANTINI | Testimoni | Arturo Mariani.
ARNALDO BETTINI

Gabinetto Dentistico - LUIGI GALLI

ESTRAZIONE DI DENTI con perfetto sistema di anestesia. OTTURAZIONI in cemento od in amalgame di rame ed oro. DENTI, DENTIERE E PALATI ARTIFICIALI, senza molle né grappe, ma a semplice pressione atmosferica, si eseguono sollecitamente colla coadiuvazione di un abile ed esperto Meccanico Dentista della scuola moderna.

R E C A P I T I
Farmacia Montemaggi e Via Michelina, 40.
ESECUZIONE ANCHE A DOMICILIO.
PREZZI MODICI.

Appartamento d'affittare: Borgo Cavour, 47.
Dirigersi alla nostra Tipografia.

V. & R. SBRIGHI (Via Strinati, 16) MATERASSI E TAPPEZZERIA - Lavoro accurato - Prezzi miti.

Primo premio ev. 500.000
 Marchi, o 625.000
 Lire in oro.

ANNUNZIO
 DI
FORTUNA

— I premi sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202.000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118.000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500.000 Marchi	16 premi di 10.000 Marchi
premio di 300000 Marchi	56 premi di 5.000 Marchi
1 prem. di 200000 Marchi	102 premi di 3.000 Marchi
1 prem. di 100000 Marchi	156 premi di 2.000 Marchi
1 prem. di 75.000 Marchi	4 premi di 1.500 Marchi
2 premi di 70.000 Marchi	612 premi di 1.000 Marchi
1 premio di 65.000 Marchi	1030 premi di 300 Marchi
1 premio di 60.000 Marchi	20 premi di 250 Marchi
1 premio di 55.000 Marchi	77 premi di 200 Marchi
2 premi di 50.000 Marchi	36053 pr. di 169 Marchi
1 premio di 40.000 Marchi	9989 di 150, 148, 115, 100
1 premio di 30.000 Marchi	1082 pr. di 78, 45, 21 M.
1 premio di 20.000 Marchi	

totale 59,010 premi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50.000 Marchi, **augmentasi** nella seconda classe a 55.000, terza classe a 60.000, quarta classe a 65.000, quinta classe a 70.000, sesta classe a 75.000, settima classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi. - Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente

costa un lotto intero Lire 8.—
 „ mezzo lotto „ 4.—
 „ quarto d'un lotto „ 2.—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco - Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale e con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 23 Maggio a. c.

essendo vicini all'epoca dell'estrazione, con tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
 BANCHIERE, AMBURGO. (Germania).

APPARTAMENTO DA AFFITTARE
 Corso Umberto I. N. 18

Per trattative e schiarimenti rivolgersi alla
 Tipografia di F. Giovannini
 Contrada Carbonari N. 4.

Proprietari Agricoltori!

Nelle prossime Sulfurazioni delle viti adoperate la

CALCE POLVERIZZATA PEL SOLFATO

che si confeziona solo in Cesena nel Dep.^{to} Carlo Sibirani sito in via Sacchi.

Non arreca guasti alle v. pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

— Risparmio del 50 % sulle altre calci. —

Campioni gratis a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche

Corso Garibaldi 120
 Magazz. Rossi Isaia.

Usate **sapol**
 Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
 L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le repute Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente l'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosa o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
 MILANO - ottagonio Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
 TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
 ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
 NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

POLVERI Cesena **VICHY** Piazza V. E.

CENTESIMI

Elegante Scatola per 10 bottiglie

Diuretiche Digestive **Lire 0,50.** Effervescenti Rinfrescanti

Per Cresima e Prima Comunione.

Nella Calzoleria e Corameria Lorenzi, Via Carbonari 6, trovasi un ricco assortimento di calzature di qualunque genere, e specialmente da Cresima e prima Comunione, tutto in bianco, come pure elegantissime per Signora, a prezzi eccezionali.

Il medesimo, avvisa anche la sua numerosa clientela che ha acquistato i vitelli al Cromo, di qualunque colore, tanto rinomati per la loro immensa durata.

Gastricismo - Stitichezza

Indigestioni - Emicrania

Le **Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI

Artrite

Via Monforte 16, Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.**

— Domandate gratis l'importante opuscolo. —

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
 Conservatore delle Ipoteche
 Urbino 27 dicembre 1898.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Can. **Antonio Mirabella.**
 Nicosia 3 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.,** Via Monforte 16, Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.**

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte 16, Milano.